CODICI

Tipo scheda **OA**

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale C000027a

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto carrozzella da passeggio per neonati

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia PC
Comune Piacenza
Località Piacenza

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo
Tipologia sede espositiva
Contenitore Musei Civici di Palazzo Farnese
Denominazione spazio viabilistico Piazza Cittadella, 29

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 27a

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XIX
Frazione di secolo seconda metà

DATI TECNICI

Materia e tecnica **ferro**
Materia e tecnica **legno**
Materia e tecnica **pelle finta**
Materia e tecnica **tessuto**
Materia e tecnica **gomma**
Materia e tecnica **cuoio**
Materia e tecnica **ceramica**

MISURE DEL MANUFATTO

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto La carrozzella ha quattro grandi ruote a raggi gommate. Grandi sospensioni con cuffia reclinabile, tendine e rilettature. Rifinitura interna in finta pelle.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2008
Nome	Gattiani R.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

La raccolta di Piacenza è l'esito della confluenza di due collezioni molto importanti, quella piacentina e quella torinese (quest'ultima per una terza parte). Il conte piacentino Dionigi Barattieri di San Pietro era il discendente di una famiglia già grande nel XV secolo per raffinata cultura giuridica e scientifica, è stato il fondatore del Museo del Risorgimento e uno dei protagonisti della nuova cultura nazionale. Egli acquistò dal cognato conte Brondelli di Brondello di Torino alcune carrozze nei primi anni del secolo, con grande competenza nella scelta per la qualità e per l'integrazione della sua collezione già importante per eredità familiare. Morto il conte Barattieri nel 1930, suo nipote ed erede Silvestro Brondelli di Brondello, interpretando la volontà dello zio, nel 1948 donò al Comune la collezione di trenta carrozze, che da alcuni anni è visibile a Palazzo Farnese. Il restauro delle carrozze, di tipo conservativo, ha mantenuto tutto l'esistente, aggiungendo soltanto piccoli particolari e solo se indispensabili. Recentemente sono state acquisite nuove carrozze - tra cui l'esemplare che fu della corona d'Italia, concessa in prestito dal Quirinale - oltre ad esemplari speciali e rari come: un carro da pompiere completo (1850), un carretto siciliano di eccezionale decorazione (XVIII secolo), tre carri sacri, il carro-scala del duomo di Piacenza (metà XIX secolo), carrozzini per bambino e altri ancora. Disposta nei locali del sotterraneo (1100 mq. circa), parzialmente agibile al pubblico dalla primavera del 1990 ed esposta nella sua totalità dall'aprile 1998, la prestigiosa collezione di carrozze di Palazzo Farnese annovera due sontuose Berline di gala della metà del Settecento, con cornici intagliate e dorate, che ben rappresentano i costumi e lo stile di una società ricca e colta. Gli altri esemplari appartengono per la maggior parte all'Ottocento, secolo in cui si assiste a una continua evoluzione della meccanica, volta a rendere più comoda, più veloce e più sicura la carrozza: Berline da viaggio con eleganti rifiniture e molle di sospensione di due tipi, Stage con posti per 12 passeggeri e con ampio vano per bagagli e rifornitori alimentari, l'Hansom-Cab, il taxi nelle metropoli inglesi, il classico Landau per tutte le stagioni, il Brougham, vettura a due posti, agile e comoda per il traffico urbano, con l'elegante tappezzeria e fanali, carrozze scoperte per le passeggiate in città e in campagna o per altri usi (caccia, trasporto di merce). I carrozzieri rappresentati sono tra i più importanti: Cesare Sala, Francesco Belloni, Enrico Orsaniga e i Fratelli Tagliabue di Milano, Locati-Torretta e Boccardi-Alessio di Torino, Ferretti di Roma; non mancano le presenze di stranieri molto noti (Forder Bros, Holland & Holland, Thomas Baptiste ecc.). Lo straordinario valore della collezione, rispetto ad altre italiane e straniere, consiste nel fatto che tutti gli esemplari sono pressochè integri.

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati